



Alcuni passanti soccorrono un giovane rimasto ferito sotto i bombardamenti di Zagabria

Paulek/Ansa

Il terrore piove su Zagabria Colpiti l'Opera e l'ospedale pediatrico

DAL NOSTRO INVIATO
NUCCIO GIOINTE

ZAGABRIA. Un bombardamento dei secessionisti serbi di Krajina, il secondo in 48 ore, ha nuovamente sconvolto la capitale croata, provocando almeno un morto e 60 feriti. Alle 12,10 missili «Orkan», 11 secondo l'Onu, sei secondo il ministero della difesa croato, hanno colpito il centro di Zagabria. Uno è piombato sul teatro dell'Opera, ferendo 24 ballerini che stavano provando. Tra di essi molti stranieri, romeni, britannici, ucraini e russi. Un altro missile ha colpito il cortile dell'ospedale

pediatrico della città che si trova a 50 metri dall'ambasciata italiana. Sei bambini tra i 400 piccoli pazienti ricoverati sono stati feriti da schegge e tutti hanno vissuto momenti di panico. L'inviato dell'Onu ha annunciato il cessate il fuoco. Ma l'accordo tra le parti è soltanto verbale. I nuovi echi di guerra in Croazia sono stati ieri al centro del discorso del Papa che ha lanciato un appello per la fine di ogni ostilità: «La pace non si costruisce con le armi».

FABIO LUPPINO ALCESTE SANTINI SERGIO SERGI
ALLE PAGINE 3 e 4

Da Arcore bloccata ogni proposta di trattativa sulle tv

Si va ai referendum Il Polo: sarà scontro E Fini sul voto striglia Berlusconi

ROMA. «C'è stato un colpo di mano della sinistra, a questo punto bisogna andare ai referendum»: così Silvio Berlusconi, dopo un vertice con Confalonieri, Letta e Ferrara, chiude ogni spiraglio e trascina un «polo» mai così riluttante all'ennesimo scontro frontale. Per il Cavaliere, i referendum «vogliono colpire a morte la tv commerciale, distruggere mediante esproprio costoso il secondo gruppo italiano e privare i cittadini della libertà di scelta». A nulla sono serviti i richiami alla «ragionevolezza» piovuti dal Ccd, da An, dalla stessa Forza Italia. Fini, perplesso e contrariato,

mette le mani avanti: «Inutile continuare a parlare di exit poll o altri dettagli per spiegare la sconfitta elettorale. Mi sembra azzardato vedere nell'esito referendario la rivincita del risultato amministrativo». Ma la strada scelta da Berlusconi sembra proprio questa. Il pretesto per far saltare la trattativa è venuto dal voto con cui ieri la Camera, con i voti di progressisti, popolari, Lega e Rifondazione, ha deciso la procedura d'urgenza per l'esame in commissione della legge di riforma del Cda della Rai, già approvata dal Senato e bloccata dall'ostinazione del «polo».

CASCILLA FRASCA POLARA RAGONE RONDELINO
ALLE PAGINE 6 e 7

Quattro sì sulle schede

CARLO ROBINONI

S I VA AI REFERENDUM, a quattro quesiti sulle televisioni, ai quali bisognerà rispondere con quattro sì. Il Cavaliere in persona ha precluso l'alternativa dell'accordo con un perentorio ordine: «al voto, al voto!». È stato lui a chiudere le porte in faccia alla trattativa abbattendo e liquidando le poche colombe del Polo. È questa l'ultima parola del Polo? Se è così alla coalizione dei democratici restano cinque settimane per portare dalla propria parte la maggioranza degli italiani. I soldi da impegnare nella campagna referendaria sono pochi, tante allora devono essere le forze volontarie se vogliamo vincere la battaglia del dopo Mammì. Anche perché grande sarà la campagna di disinformazione con la quale il Polo tenterà di fare sua la partita, cercando magari una rivincita impropria sul 23 aprile. La Grande Bugia hanno già provato a raccontarla: con

SEGUE A PAGINA 8



Franco Bassanini «L'etere non può essere il Far West»

ROMA. «Noi siamo stati disponibili a un confronto aperto sulla riforma del sistema televisivo. Ma Berlusconi forse ha paura di restare spiazzato nel Polo...». Sullo sfondo della sfida referendaria le proposte in campo perché l'etere non sia un Far West. «La destra vuol conservare un assetto obsoleto».

FABIO INVERNIZI
A PAGINA 2

IL COMMENTO

Chirac e Jospin al di là del galateo

GIORGIO CINZERS
DUELLO CORTESE, «il dibattito tranquillo», «il dibattito dei candidati gentili», i titoli dei giornali del giorno dopo. Chirac e Jospin sulla soglia dell'Eliseo che si sbracciano: «Dopo di lei, prego»; «No, prego, passi prima lei»; «Lei mi mette in imbarazzo con la sua cortesia»; «Non mi permetterei mai, tocca a lei», il modo in cui l'ha rappresentato su *Le Monde*
SEGUE A PAGINA 18

Cofferati: non c'è un buon clima. Il Tesoro: manovra '96 più leggera

Fiato sospeso per le pensioni Per l'industria un '95 da boom

ROMA. Oggi alle 17 a Palazzo Chigi round finale della trattativa sulle pensioni. Dopo lo «stop» di martedì, ieri è stata la volta delle polemiche. Cofferati critica il governo: «Le dichiarazioni dei giorni scorsi non contribuiscono a creare un buon clima». E D'Antoni aggiunge: «Serve più serenità. Ai mercati, però, l'incertezza non piace: giù la Borsa, mentre la lira ha perso nuovamente qualche punto rispetto al marco. Buone notizie arrivano invece dall'economia reale: ieri l'Istat ha diffuso i dati di gennaio sul fatturato e gli ordini dell'industria. È un vero «boom». Migliorano anche i conti pubblici: per la prima volta dopo 15 anni scende il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo. E la Ragioneria dello Stato azzarda: la manovra '96 non sarà per nulla traumatica».

PIERO DI SIEGA RAUL WITTEBERG
ALLE PAGINE 17 e 18

SABATO FILM
-2
SABATO 6 MAGGIO CON L'Unità UN GRANDE FILM
«I collacci e i nocelli»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Il Cavaliere: toghe rosse all'attacco. Japicca scarcerato in nottata

Arrestato manager Fininvest «Regalò tv ai re di Napoli»

NAPOLI. Maurizio Japicca, manager del gruppo Fininvest a Napoli, è stato arrestato ieri su ordine di custodia emesso dai giudici di Napoli. Dopo undici ore d'interrogatorio, in nottata, è stato rilasciato. L'accusa è pesante: corruzione, violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, falso in bilancio e fatturazioni per operazioni inesistenti. Il dirigente è accusato di aver garantito, tramite tv locali controllate dal gruppo milanese, finanziamenti, spazi televisivi e pubblicità agli ex re di Napoli, De Lorenzo, Pomicino e Di Donato. Il tutto per un ammontare che sfiorerebbe i dieci miliardi. In cambio i politici assicuravano «favori di legge» all'azienda. Ma l'ordine di custodia non parla solo di finanzia-

La morte dei tre bimbi
Due metronotte smentiscono la versione di Brigida
NADA TARANTINI
A PAGINA 19

menti illeciti: descrive anche il meccanismo tra cui, con complessi intrecci societari, la Fininvest avrebbe controllato, in violazione della Mammì, il circuito delle tv locali e il loro mercato pubblicitario. La reazione di Berlusconi è subito scattata con un attacco ai giudici: «Siamo in campagna referendaria e il circuito delle procure rosse si è messo in moto». («Ma cosa c'entra il referendum», ha replicato Vincenzo Vita del Pds). Stesso tono alla Fininvest che nega qualsiasi finanziamento e considera regolari i rapporti con le tv locali napoletane.
BRANDO CIPRIANI URBANO
A PAGINA 8

Il Salvagente
vi regala il modello originale del 740
in omaggio con il settimanale del consumatore anche la busta per spedire la dichiarazione dei redditi.
in edicola dal 4 maggio a 2.000 lire

CHE TEMPO FA
No comment
NELLA EX JUGOSLAVIA NON E' MOLTO CHIARO CHI SONO GLI AGGRESSORI E CHI GLI AGGREDITI
NELL'INCERTEZZA L'OCCIDENTE VENDE ARMI A TUTTI
BRUTTA GIORNATA, ieri, per il presidente della Fininvest Confalonieri, che ad ogni nuova sciagura giudiziaria della sua azienda deve ripetere a una mezza dozzina di telegiornali le stesse frasi fatte. Ieri era di turno la battuta «è cominciata la campagna elettorale dei referendum», variante del grande classico «è tutta una montatura politica». Il medesimo dischetto preregistrato è in dotazione anche ad altri sventurati dirigenti di partito e d'azienda (per esempio quelli delle coop), e getta, sulle già sgradevoli vicende penali che coinvolgono mezza Italia, un velo di inestirpabile noia. Eppure la sequenza «avviso di garanzia e tutta una montatura politica» potrebbe essere variata almeno nella sua parte finale, lo stucchevole commentino vittimistico. Gli americani, insieme ai blue-jeans e alla Coca Cola, hanno inventato almeno un altro utilissimo comfort: è la frase «no comment», che sta a significare «non ho voglia o non sono in grado di dire nulla di intelligente, dunque lasciatemi cuocere nel mio brodo». L'adozione del «no comment» da parte dei Confalonieri di vario, costretti per ragioni professionali a prendere le difese d'ufficio dei loro collaboratori, sarebbe salutare con grande sollievo dal pubblico pagante.
[MICHELE SERRA]

Su AVVENIMENTI in edicola
ABORTO
Inchiesta su una legge civile
SCUOLA
È sfasciata come nel film?
REFERENDUM TV
Tutto Berlusconi sorpreso per sorpresa
ed inoltre su AVVENIMENTI ogni giovedì in edicola
Avvenimenti libri
8 PAGINE + 100 RECENSIONI + GUIDA ALLA LETTURA